

# Può percorrere 200 chilometri con un "pieno" da 3 euro. E' opera di un senese Giro in centro del "Cinquino" elettrico

SIENA - Questa mattina, da Fiesole, partirà alla volta di Siena un mezzo di trasporto del tutto particolare: una Fiat 500 blu del 1967, apparentemente del tutto normale se non fosse per il rumore che si lascia dietro, molto diverso da quello, ben noto, delle sue milioni di consorelle. Il motore che la fa sfrecciare, e che gli permette accelerazioni brucianti, è infatti elettrico, da quando tre ingegneri (di cui uno senese) ed un chimico, facenti parte di un'associazione no-profit che promuove la trazione elettrica, hanno asportato la meccanica originaria sostituendola con qualcosa di molto diverso. Grazie alle batterie di cui è dotato, prototipi ad alte prestazioni di prossima commercializzazione, questo cinquino può percorrere 200 chilometri con un "pieno" da 3 euro, pur vantando prestazioni superiori ed un peso inferiore rispetto all'originale, e senza rinunciare ad alcun passeggero. Pochi giorni fa, dopo la sua presentazione alla esposizione internazionale di Firenze, questo piccolo mezzo antico e moderno ha destato molto interesse, soprattutto all'estero. Il viaggio promozio-



**Roggiolani** Presidente della commissione sanità sul cinquino

nale di oggi, attraverso Siena, Grosseto e Tarquinia, porterà il proprietario Pietro Cambi alla volta di Roma, dove si stanno per discutere alla Camera alcuni emendamenti al ddl Bersani, parte dei quali riguardano la liberalizzazione nel settore dei cosiddetti "retrofit". In pratica, si discuterà se favorire la trasformazione da benzina/diesel ad elettrica con le stesse forme di incentivo di cui godono le conversioni a metano o gpl. Uno dei quattro autori dell'operazione è il

senese Corrado Petri: "L'idea del retrofit elettrico è nata come provocazione. Siamo costringendo migliaia di automobilisti a buttare le loro vecchie ed "inquinanti" Euro 0,1 e 2, dimenticandoci che la costruzione di una nuova auto richiede una quantità di energia non trascurabile rispetto a quella che lo stesso mezzo consumerà sotto forma di combustibili fossili. Molti pensionati o giovani, anziché rottamare l'auto inquinante, potrebbero retrofittarla, con un costo paragonabile al cambio dell'attuale motore, ritrovandosi tra le mani un mezzo performante ma ad emissioni zero. Lavorando alla Calp, da sempre all'avanguardia nell'impiego razionale dell'energia, ho conosciuto altri tecnici e ricercatori appassionati degli stessi temi, con i quali abbiamo condotto battaglie che ritengo molto importanti, come la campagna di informazione sugli incentivi ex Cip6 o la pressione su Renato Soru affinché non affossasse il programma eolico approvato dalla precedente amministrazione sarda".

G.T.